

Al **campo scuola a Cascia** abbiamo svolto una **lezione sull'orienteeering**, in cui abbiamo parlato delle **prime mappe topografiche** e anche di alcuni argomenti affrontati in **arte**. Le guide all'inizio hanno parlato delle **incisioni rupestri della Valcamonica**.

Questa **area alpina dell'Italia settentrionale**, in **provincia di Brescia**, possiede una delle più **grandi collezioni di incisioni rupestri al mondo**.

Le **prime tracce dell'uomo in Valcamonica** risalgono almeno a **tredicimila anni fa**, quando l'area fu interessata da una prima frequentazione umana a seguito dello **scioglimento dei ghiacciai**, ma solo con l'avvento del **Neolitico (V-IV millennio a.C.)** nella valle si insediarono stabilmente i primi abitanti. A questa fase si fanno risalire tradizionalmente alcune **figure antropomorfe** (i cosiddetti "**oranti**", esseri umani schematici con le **braccia rivolte verso l'alto**) e certe "**raffigurazioni topografiche**".

FIGURA ORANTI

Noi ci siamo soffermati in particolare sui **graffiti** che coprono i **due massi rinvenuti a Cemmo**. Sui massi incisi all'incirca tra il **2800 e il 2400 a.C.** si riconoscono **raffigurazioni stilizzate di figure umane, di armi e di animali**. Nella rappresentazione dei **dieci pugnali**, ad esempio, le **lame** sono dei **lunghi triangoli isosceli**, i **manici** dei **sottili rettangoli** e le **impugnature degli archi** di **circonferenza**.

Le vere e proprie **ricerche sistematiche** iniziano solo nel **1963**, quando **Emmanuel Anati**, direttore e fondatore del **Centro Camuno di Studi Preistorici**, pone la sua attenzione sul sito. Nei successivi tre anni, Anati individua le **sotto aree** in cui la zona è divisa ancora oggi: **Seradina I-Corno**, **Seradina I-Ronco Felappi**, **Seradina II**, **Seradina III** e **Bedolina**, quest'ultima resa famosa dall'insieme di incisioni definite **Mappa di Bedolina**.

All'interno del **Parco** è possibile apprezzare, grazie a **cinque percorsi di visita**, varie tipologie di incisioni. L'occhio del visitatore può ammirare i **maestosi guerrieri-cacciatori**, le **numerose scene di aratura**, le **capanne** e le **iscrizioni in Nord Etrusco**. Percorrendo il **sentiero che collega l'area di Seradina a Bedolina**, si può restare affascinati dalle incisioni di **corni**, probabili **strumenti musicali**, ed arrivare a scoprire la **Mappa di Bedolina**, posizionata su una **terrazza naturale** che permette di abbracciare con lo sguardo tutto il **paesaggio sottostante**.

Di notevole importanza è la **roccia 12 di Seradina I**, sulla quale è possibile ammirare un **centinaio di figure incise**. Estremamente **curate e dinamiche**, rappresentano **scene di caccia al cervo e scene di aratura**: si riconoscono **duellanti**, **cavalieri**, **cervi dalle grandi corna**, **cani dalla bocca spalancata**, **eroi che fermano a mani nude serpenti** e **oranti con le braccia alzate**. Il **parco archeologico di Seradina-Bedolina** è noto per la **Mappa di Bedolina**. Si tratta di un'**incisione rupestre** rinvenuta in **Val Camonica** delle dimensioni complessive di **oltre 50 mq**. La **mappa**, risalente all'**Età del Ferro**, sembra rappresentare un **territorio reale**, con **campi**, **sentieri** e **abitazioni**. È considerata la **prima mappa topografica della storia**. Fanno da contorno **impronte di piede**, **scene di caccia**, **simboli vari** e **figure di guerrieri**.

La **civiltà cretese (o minoica, in onore del re Minosse)** - le cui origini risalgono al **3000 a.C.** - conquistò il **controllo su tutte le isole del Mar Egeo** in breve tempo.

La **cronologia** della civiltà cretese si suddivide in **quattro periodi**:

periodo prepalaziale;

periodo protopalaziale;

periodo neopalaziale;

periodo postpalaziale.

I primi grandi palazzi - quelli di Cnosso, Festo e Mallia - vennero edificati sulla costa intorno al 2000-1900 a.C.

Essi svolgevano tre precise funzioni:

economico-amministrativa;

politica;

religiosa.

I palazzi divennero anche poli artistici: intorno a essi ebbero avvio un'architettura e una pittura monumentale.

Essi si sviluppavano attorno a uno spazio centrale a pianta rettangolare. Attorno al palazzo-città si dispongono le abitazioni private e mancano mura difensive.

La sala del trono affacciava sulla grande corte centrale, mentre una sala a pilastri era forse riservata alle cerimonie religiose.

C'era un'ampia superficie esterna detta teatro, e a sinistra della sala del trono c'erano i magazzini, mentre nella parte destra le botteghe artigiane.

I giardini erano racchiusi dalle colonne colorate di rosso. Le colonne erano rastremate verso il basso ed erano sormontate da un capitello composto da abaco ed echino a toro.

Soprattutto nei palazzi era diffusa la pittura parietale. Tra i meglio conservati, la scena con il Gioco del toro mostra, su uno sfondo turchese monocromo, due fanciulle e un giovinetto intenti a cimentarsi nello sport più popolare fra i Cretesi, quello del salto acrobatico sul toro (taurocatapsia).

Durante il periodo protopalaziale si afferma nella ceramica uno stile detto Kamares, caratterizzato da vivace policromia su sfondo nero e da un repertorio ricchissimo che affianca alla spirale cicladica temi vegetali e marini.

I vasi erano molto sottili, detti "a guscio d'uovo", e richiedevano alta abilità tecnica.

Nel Minoico Tardo si affermò lo stile naturalistico, con soggetti marini, vegetali e spiraliformi, realistici ma semplificati.

La **produzione scultorea minoica** si concentrò su **opere di piccole dimensioni** in **argilla, avorio e bronzo**, raffiguranti **atleti, devoti o la Dea dei serpenti**, una delle **divinità ctonie**.

Le **tombe a fossa**, dette anche **shaft graves**, appartengono al **periodo più antico della civiltà micenea**, tra il **XVI e il XV secolo a.C.**

Si trattava di **fosse rettangolari scavate nel terreno**, spesso **profonde** e con **pareti rivestite di pietre e fondi coperti da assi di legno o lastre**.

All'interno venivano deposti i **defunti in posizione supina**, accompagnati da **corredi funerari di grande ricchezza**: **armi, gioielli, coppe cesellate, oggetti in oro e bronzo**.

Dopo la sepoltura, la **fossa veniva chiusa con lastre e ricoperta da un tumulo di terra**.

Queste tombe mostrano una **società aristocratica e guerriera**, dove le **famiglie dominanti affermavano il proprio prestigio anche nella morte**.

Un esempio celebre è il **Circolo A di Micene**, dove **Heinrich Schliemann** scoprì la **Maschera di Agamennone**, oggi uno dei **simboli più noti dell'arte micenea**.

Con il passare del tempo e con il **consolidarsi del potere dei re micenei**, le sepolture divennero **più monumentali**.

A partire dal **XV secolo a.C.** si diffusero le **tombe a tholos**, dette anche **tombe a cupola** per la loro **forma circolare**.

Queste tombe sono tra le **costruzioni più imponenti dell'età del bronzo**.

Sono composte da un **lungo dromos** (corridoio d'accesso) che conduce allo **stomion** (ingresso monumentale) chiuso da una **grande lastra di pietra**.

Dietro l'ingresso si apre la **camera funeraria** coperta da una **falsa cupola** costruita con **anelli di pietre sovrapposti**.

Le **tombe a tholos** erano destinate a **re e dinastie sovrane** e rappresentano il **punto più alto dell'architettura micenea**.

La più famosa è il **Tesoro di Atreo, a Micene**, una costruzione **imponente** alta più di **tredici metri** e con un **diametro di oltre quattordici**.

Un'altra tomba importante è quella attribuita a **Clitemnestra**, che testimonia la **continuità del potere regale** nella città.

La cosiddetta **Tomba di Agamennone**, scoperta nel 1876 dall'archeologo tedesco **Heinrich Schliemann** a **Micene**, è una delle sepolture micenee più famose. **Schliemann**, appassionato dei poemi omerici, credette di aver trovato la tomba del leggendario re **Agamennone**, ma studi moderni hanno dimostrato che risale al **XVI secolo a.C.**, quindi molto precedente al periodo della guerra di Troia, e apparteneva probabilmente a un **sovrano o principe miceneo**.

La tomba è una **fossa rettangolare scavata nel terreno**, con **pareti rivestite di pietre e coperta da lastre**, e faceva parte di un gruppo di sei tombe reali racchiuse in un **recinto circolare**. Queste sepolture monumentali appartenevano a **famiglie aristocratiche e guerriere**, rappresentando uno dei primi esempi di **sepoltura regale micenea**.

Il corredo funebre ritrovato al suo interno è straordinario e testimonia la ricchezza, il potere e la posizione sociale del defunto. Il reperto più celebre è la Maschera d'oro, una lamina d'oro che copriva il volto del defunto e mostrava tratti realistici come occhi chiusi, naso, baffi e barba, simbolo di rango regale e di eternità. Accanto alla maschera, Schliemann trovò spade, pugnali, lance decorate, coppe e vasi in oro e argento, gioielli, maschere minori e ornamenti d'armi, probabilmente appartenenti ad altri membri della stessa famiglia. Tutti questi reperti sono oggi conservati al Museo Archeologico Nazionale di Atene.

Gli oggetti funebri avevano un significato rituale e simbolico, non solo decorativo: servivano a onorare il defunto, proteggendolo nell'aldilà, e riflettevano una società gerarchica, aristocratica e guerriera. Analogamente, la Coppa di Vaphio, risalente al XV secolo a.C. e rinvenuta vicino a Sparta, mostra scene di caccia e cattura del toro con tecniche artistiche avanzate, influenze minoiche e grande realismo, rappresentando ricchezza, prestigio e contatti culturali tra Micenei e Cretesi.

ARTE MICENEA

Non si sa bene cosa abbia portato la civiltà micenea a svilupparsi.

i micenei sono discendenti dei minoici

possiamo dividere la loro storia in 3 periodi

- **Miceneo antico** (1600-1500 a.C.)
- **Miceneo medio** (1500-1400 a.C.)
- **Miceneo tardo** (1400-1100 a.C.)

Per il miceneo antico non ci sono molte testimonianze artistiche. a questo periodo risalgono i primi centri fortificati abitati. In quest'epoca si sa poco dei palazzi e delle abitazioni. Dai resti dei palazzi si può vedere una forte influenza Minoica. I temi sono gli stessi trattati in precedenza a Creta.

MICENEO MEDIO

il MICENEO MEDIO è un periodo che va dal 1500 al 1400 a.C. in questo periodo la civiltà micenea raggiunge il suo periodo di massimo sviluppo. a questo periodo risalgono le THOLOS.

MICENEO TARDO

È a questo periodo che risalgono i grandi palazzi di Pilo, Micene e Troia dei quali possiamo ancora oggi ammirare i resti. questo è l'ultimo periodo poiché terminerà con la distruzione a opera dei dori. Questi palazzi erano acropoli cioè palazzi che sorgevano su alture circondati da possenti mura. Perciò questi palazzi sono anche detti città fortezza viste le loro possenti dimensioni. i

muri del palazzo di micene raggiungevano i 6 metri mentre a tronto addirittura 11. Queste mura erano costituite da enormi blocchi di pietra ed erano dette ciclopiche.

In questa fase mura maestose sono comuni a tutti i luoghi abitati fortificati. dalla grandezza di queste mura dipendeva anche l'importanza della città.